



**ISTITUTO TECNICO SUPERIORE
“GUIDO CARLI”**

via San G. Moscati, 1 - 81033 Casal di Principe (CE)

Sito Web: www.istitutoguidocarli.gov.it

Email: cetd12000e@istruzione.it – PEC: cetd12000e@pec.istruzione.it

Tel.: 081/892.49.57 – Fax: 081/816.70.04

SCUOLA PIU' SICURA

Opuscolo informativo D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Approvato
II RSPP

Ing. Giuseppe Esposito

--	--	--

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto allo scopo di fornire ai lavoratori, agli allievi e a tutte le persone che, anche occasionalmente, svolgono la loro attività o sono comunque presenti presso l'istituzione scolastica, le informazioni minime sui temi dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, sulle istruzioni e le disposizioni emanate al fine di elevare gli standard qualitativi in materia di prevenzione e protezione dai rischi.

Si tratta di una informazione di base, da completarsi con la lettura del Piano di Emergenza presente all'interno dell'istituto, nella consapevolezza che il rispetto delle norme di legge e delle disposizioni aziendali di prevenzione, non sia soltanto il modo di evitare sanzioni, ma il frutto di un'adesione convinta e partecipata ad un progetto per l'affermazione o lo sviluppo di quella "cultura della sicurezza", che pone la vita e conseguentemente la tutela della salute e della sicurezza dello studente e del lavoratore, al centro del processo produttivo scolastico, in un'ottica di comportamento pro attivo.

INTRODUZIONE

Scopo di questo breve opuscolo è di raccogliere, in modo organico e sintetico, le informazioni relative ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dall'Istituto.

Anche un piccolo incidente si può trasformare in una tragedia se non si conoscono i criteri fondamentali per la gestione dell'emergenza e i comportamenti da tenere per **evitare i fenomeni di panico**.

Nessun piano di emergenza, nessuna evacuazione dai luoghi in cui avviene un incidente, sia esso notevole o di minore entità, potrà mai avere successo senza la **partecipazione attiva degli studenti**, dei docenti e di tutto il personale.

Nell'invitarvi a leggere attentamente quanto di seguito riportato vogliamo sottolineare con forza la necessità di una proficua e continua collaborazione tra tutto il personale e gli studenti in materia di Prevenzione e Protezione.

CHE COS'È UNA EMERGENZA?

È una situazione, un fatto o una circostanza **imprevista di pericolo che costringe** quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, **a mettere in atto misure di reazione** a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili ed alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone alle persone di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per tutelare se stessi e, se possibile, impedire il diffondersi del danno.

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

Rispettare scrupolosamente i comportamenti di seguito illustrati, consente attuare rapidamente e promuovere le contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e, forse, anche alle persone.

Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze	Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)	Data: 27 Febbraio 2018
--	--	------------------------

Procedere invece con contromisure semplici (ad esempio: avvertendo l'insegnante, azionando un estintore, ecc.) significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

Il Decreto Legislativo 81/08 e successive modificazioni, all'articolo 2 comma 1 lettera a) recita testualmente: *“Sono altresì equiparati (ai lavoratori obbligati al rispetto del decreto) gli allievi degli istituti di istruzione [...] nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione”*.

È diritto dei lavoratori (studenti) essere formati ed informati; allo scopo di informare gli studenti è stato realizzato questo opuscolo.

Per formare ed istruire gli studenti ad affrontare situazioni d'emergenza, in base a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998 che recita testualmente: *“I Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo”*, almeno una volta all'anno verrà effettuata una prova di evacuazione che permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con esse ed essere preparati per un'eventuale situazione di emergenza.

Familiarizzate con le procedure di prevenzione e protezione ed abituatevi a:

- Localizzare vie di fuga e uscite di emergenza così come riportato nelle piantine poste a fianco delle porte di ogni ambiente scolastico;
- Non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza;
- Leggere e rispettare quanto riportato nelle cartellonistica esposta e nel presente opuscolo;
- Tenere in ordine il vostro posto di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- Non fumare né usare fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
- Disporre i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- Non sovraccaricare le prese di corrente;
- Segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- Segnalare sempre tempestivamente ai docenti o ai preposti qualsiasi fatto che riteniate possa costituire un pericolo, anche quando esso possa sembrare trascurabile.

RESPONSABILITA'

1) **Dirigente Scolastico**: ha la responsabilità complessiva dell'organizzazione della sicurezza nella scuola in quanto assume il ruolo e i compiti che la normativa assegna al datore di lavoro. Tra i compiti del Dirigente Scolastico riveste particolare rilievo l'elaborazione del documento sulla sicurezza e la designazione delle persone che fanno parte degli organismi permanenti.

2) **Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**: designato fra i dipendenti e i rappresentanti sindacali dei lavoratori (sono almeno in numero di due) esprime un parere circa la valutazione dei rischi, le misure di tutela, i programmi di formazione dei lavoratori; partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione contro i rischi e può visitare tutti i luoghi

3) **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**: può essere un professionista esterno alla scuola, o un'insegnante della stessa: egli visita i luoghi di lavoro, partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, e alla formazione del personale. Il R.S.P.P. è una figura di riferimento per personale e docenti e viene consultato tutte le volte che si manifestano situazioni di rischio valutate o previste. La responsabilità globale della gestione della sicurezza resta compito del capo d'Istituto che deve controllare le capacità professionali di questo/i collaboratori.

4) **Incaricati di Primo Soccorso**: gli addetti al servizio di Primo Soccorso, con specifica formazione, sono designati dal Capo d'Istituto, sentito il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza; i lavoratori designati non possono rifiutare se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti alla sicurezza sono affissi all'albo dell'Istituto.

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- assistere eventuali feriti e disabili;
- effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario in dotazione, controllandone le scadenze;
- avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- predisporre cartelli indicanti i numeri di telefono dei servizi di pronto soccorso.

Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze	Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)	Data: 27 Febbraio 2018
--	--	------------------------

5) **Incaricati di Prevenzione e Lotta Incendio.** Il Capo di Istituto sentito il RSPP e il RLS designa e forma i lavoratori di attuare il servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio, ai quali è affidato il compito di:

- vigilare per far rispettare le disposizioni interne rispetto alla prevenzione incendi;
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- vigilare perché vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano di evacuazione rapida;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti, ecc.) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione;
- controllare le condizioni delle uscite antincendio delle porte tagliafuoco e le condizioni degli estintori, segnalando eventuali disfunzioni;
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- segnalare l'attivazione del sistema allarme antincendio e l'intervento dei VV.FF.
- mettere in opera in caso di bisogno gli estintori portatili per il primo intervento per il principio di incendio.
- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Incaricati alle operazioni di evacuazione: Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel luogo di raccolta prestabilito;
- controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;

Responsabile punti di raccolta: è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:

- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
- controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di non fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio deve comprendere:



Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, è opportuno provvedere al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata. Tutti i segnali devono avere dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico **“Voi siete qui”** in riferimento alla posizione dell'osservatore.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto.

CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Evento	Chi chiamare	N° Telefonico
INCENDIO CROLLO EDIFICIO FUGA DI GAS ecc.	Vigili dei Fuoco	115
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri Polizia Vigili Urbani	112 113 -----
EMERGENZA SANITARIA	Pronto Soccorso Ospedale	118 -----

Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze	Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)	Data: 27 Febbraio 2018
--	--	------------------------

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni fornite, che possano permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, le informazioni basilari da fornire telefonicamente ai Vigili dei Fuoco:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
- eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO
 *(nome, cognome e qualifica)*

TELEFONO DALLA SCUOLA..... *(nome dell'istituto)*

UBICATA IN
 *(città, via, n. civico)*

SI E' VERIFICATO
 *(descrizione sintetica della situazione)*

SONO COINVOLTE
 *(indicare eventuali persone coinvolte)*

COSA FARE



IN CASO DI...

 incendio 


 fuga di gas 

 sversamento 



 allagamento 

 azione criminosa 

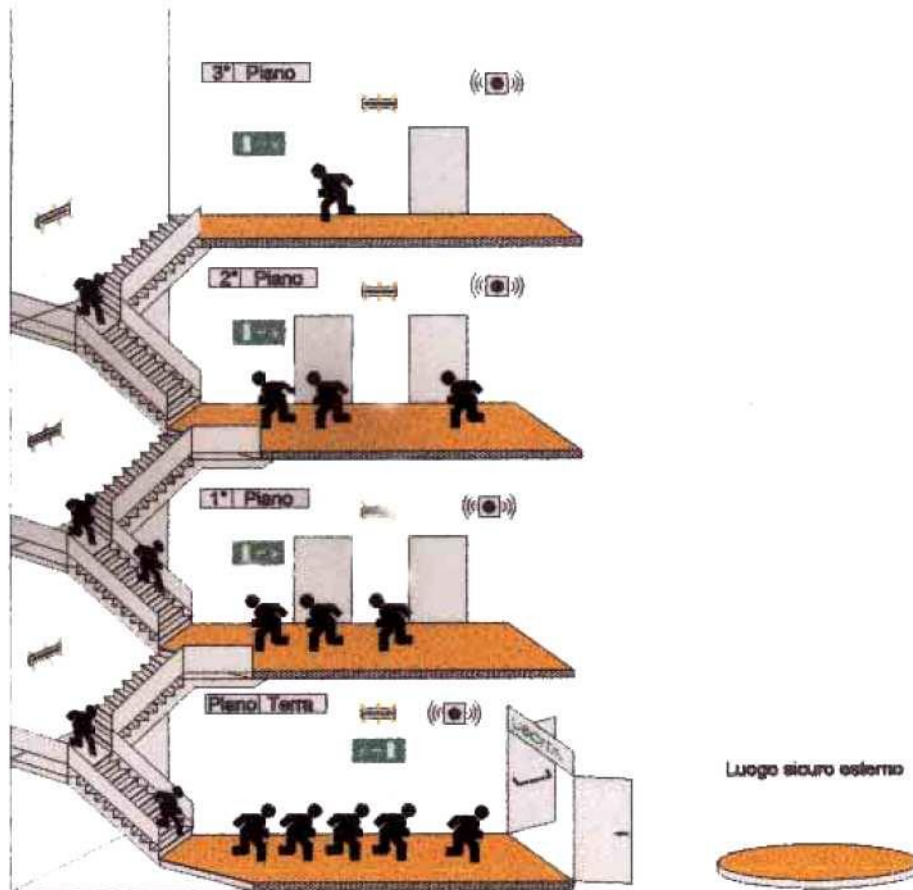
 infortunio/malore 

 guasto elettrico 

 terremoto 

 nube tossica 

 alluvione 



In generale, gli alunni dell'Istituto devono:

Avvertire immediatamente dell'insorgere di un pericolo o di una situazione anomala un docente o il personale non docente o la portineria.

Conoscere le vie di fuga dall'aula o dal laboratorio (in ogni locale della scuola si trova, accanto alla porta, una piantina in cui è evidenziato il percorso di fuga).

Sapere che i cartelli di colore verde indicano i percorsi e le vie di uscita da seguire in caso di forzata evacuazione.

Sapere che, in caso di allarme, è necessario mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.

Aiutare chi si trova in difficoltà o direttamente (nel caso si sia in grado di farlo da soli) o avvertendo l'insegnante o il personale non docente più vicino.

Sapere che, nei momenti di emergenza, il rischio di panico o di stress è alto ed è da evitare seguendo le procedure apprese.

Sapere che il modo migliore di proteggersi è quello di mantenere la calma e allontanarsi dalla situazione di pericolo seguendo le istruzioni ricevute.

Sapere che l'ordine di evacuazione è dato esclusivamente dalla Presidenza ed è contraddistinto dal triplo suono della campanella.

In caso di evacuazione

Norme generali

Gli studenti devono:

1. Spingere le sedie sotto il banco;
2. Lasciare tutto il loro materiale al loro posto, comprese borse, cartelle, ecc.;
3. Disporsi in fila dietro gli studenti apri fila;
4. I due studenti chiudi fila devono posizionarsi dietro alla fila;
5. Non spingere, non correre disordinatamente, non gridare;
6. Aiutare chi è in difficoltà;
7. Seguire le istruzioni del docente.

Gli alunni che si trovano momentaneamente fuori dall'aula:

Devono recarsi immediatamente presso la loro aula, se possibile, o unirsi alla fila più vicina.

Se si sono uniti ad una fila di una classe non loro, dopo aver raggiunto il punto di ritrovo, devono immediatamente avvertire il loro insegnante.

TUTTI si devono recare presso il punto di raccolta più vicino, seguendo le indicazioni contenute nella planimetria esposta vicino alla porta.

In caso di Incendio

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Avvertire l'insegnante del principio d'incendio;- Evacuare ordinatamente seguendo le istruzioni ricevute;- In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;- In presenza di calore, al fine di proteggere il capo, avvolgersi il capo con indumenti di lana o cotone possibilmente bagnati;- Prima di uscire dall'aula, accertarsi che la via di fuga sia libera da fiamme o fumo;- Se l'incendio è fuori dalla classe e il fumo rende irrespirabili i corridoi e le scale, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati; aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso;- Se l'incendio si è sviluppato in classe o in laboratorio, uscire subito chiudendo la porta e seguire la via di fuga;- Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, sdraiarsi sul pavimento o camminare a carponi (il fumo tende a salire verso l'alto);- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none">- NON agire mai da soli o di propria iniziativa;- NON farsi prendere dal panico;- NON attardarsi a guardare quello che succede;- NON usare mai abiti sintetici;- NON aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata;- NON uscire dall'aula o dal laboratorio;- NON lasciare aperta la porta dell'aula o del laboratorio;- NON usare gli ascensori;- NON correre;- NON agitarsi;- NON spingere;- NON allontanarsi dal "luogo sicuro" o punto di raccolta;

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma, soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.

Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento.

In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze	Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)	Data: 27 Febbraio 2018
Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione	
Polvere	36 mesi	
Acqua o Schiuma	18 mesi	
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi	

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica.

Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze	Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)	Data: 27 Febbraio 2018
--	--	------------------------

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc. Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente. Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.

Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate nonché collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili.

Se fossero presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi dovrebbero comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non a vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori in corso o mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto stesso.

<p align="center">Opuscolo informativo Comportamenti da adottare In caso di emergenze</p>	<p align="center">Istituto Tecnico Superiore "Guido Carli" via San G. Moscati, 1 – 81033 Casal di Principe (CE)</p>	<p align="right">Data: 27 Febbraio 2018</p>
--	---	---

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, è bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna che ha avuto l'incarico esegua effettivamente tali operazioni.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di o pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna controllare, inoltre, la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile.

E' necessario controllare la presenza della lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e non avrà capacità di arrivare a giusta distanza.

Per la immediata identificazione, ai fini manutentivi, è bene che gli apprestamenti abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.



Gli [idranti nel sottosuolo](#) devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Per i naspi, apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli [impianti ad acqua ed a schiuma](#), oltre ai controlli già definiti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e, quindi, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali, i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.

Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.



In caso di incendio all'aperto in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.**





Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.



Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

In caso di Allagamento

per causa interna (ad esempio per un tubo dell'acqua rotto)

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Interrompere, se possibile, l'erogazione d'acqua;- Togliere corrente elettrica nell'aula o laboratorio interessato;- Evacuare ordinatamente seguendo le istruzioni ricevute;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza;	<ul style="list-style-type: none">- NON farsi prendere dal panico;- NON attardarsi a guardare quello che succede;- NON usare gli ascensori;- NON correre sul pavimento bagnato;- NON agitarsi;- NON spingere;- NON allontanarsi dal "luogo sicuro" o punto di raccolta;

In caso di Alluvione

(ad esempio: tracimazione del fiume)

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Evitare di uscire dall'edificio;- In caso di esondazione l'eventuale evacuazione sarà verso i piani superiori non dovrà essere verso l'esterno;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza;	<ul style="list-style-type: none">- NON uscire dall'edificio;- NON scendere verso il piano terra o il seminterrato;- NON usare l'ascensore;- NON allontanarsi dal "luogo sicuro" o punto di raccolta;

In caso di Azioni criminose

*(ad esempio ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri
la presenza di contenitori sospetti)*

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri;- Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito del piano di evacuazione;- Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone;- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non Addetto alle operazioni di emergenza	<ul style="list-style-type: none">- NON effettuare ricerche per individuare l'ordigno;- NON usare gli ascensori ma unicamente le scale;

In caso di Guasto Elettrico

(In caso black out)

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Ricordarsi che l'assenza di energia elettrica non provoca pericolo per gli alunni e per gli insegnanti;- In caso di assenza di energia elettrica non sarà necessario attivare nessun tipo di allarme;- Si dovrà rimanere calmi, seduti presso il proprio posto di lavoro aspettando ulteriori istruzioni;	<ul style="list-style-type: none">- NON intervenire per cercare di riparare il guasto;- NON riaccendere alcun tipo di apparecchiatura elettrica senza il consenso dell'insegnante;

In caso di Malore o Infortunio

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Una qualsiasi persona che si trova sul luogo dell'evento avverte immediatamente un docente o un preposto o la portineria;- Rimanere all'interno dell'aula;- Nel caso l'infortunato si trovasse all'interno dell'aula, uscire in modo ordinato e recarsi nel luogo che sarà indicato;- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato, se non indispensabile, per evitare ulteriori e più gravi danni;- Dire al docente o al personale intervenuto che cosa è accaduto;- Attendere ordinatamente ulteriori istruzioni.	<ul style="list-style-type: none">- NON accalcarsi sull'infortunato;- NON farsi prendere dal panico;- NON accalcarsi sulla porta dell'aula per vedere che cosa è successo;- NON attardarsi in corridoio a guardare quello che succede;- NON intervenire sull'infortunato;- NON omettere alcun particolare sull'accaduto (può essere di vitale importanza).

In caso di Fuga di Gas

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Una qualsiasi persona che sente odore di gas, avverte immediatamente un docente o un preposto o la portineria;- Aprire immediatamente tutte le finestre;- Se in laboratorio:<ul style="list-style-type: none">Si chiude l'erogatore di gasSi spengono immediatamente tutte le fiamme libereSi spengono tutte le apparecchiature elettriche- Togliere tensione (corrente elettrica) dall'aula;- L'evacuazione sarà attivata a voce;- Evacuare l'aula o il laboratorio ordinatamente raggiungendo il punto di raccolta;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza.	<ul style="list-style-type: none">- NON usare il cellulare, eventuali telefonate effettuarle solo in luogo esente da gas;- NON usare fiamme (accendini o altro);- NON fumare;- NON usare gli ascensori;- NON usare alcun allarme alimentato elettricamente;- NON correre;- NON agitarsi;- NON spingere;- NON allontanarsi da "luogo sicuro" o punto di raccolta.

In caso di Sversamento di liquido inquinante o tossico

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Una qualsiasi persona che si accorge della fuoriuscita della sostanza pericolosa, avverte immediatamente un docente o un preposto o la portineria;- Aprire immediatamente tutte le finestre;- Togliere tensione (corrente elettrica) dall'aula;- Evacuare l'aula o il laboratorio ordinatamente raggiungendo il punto di raccolta;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza.	<ul style="list-style-type: none">- NON usare fiamme (accendini o altro);- NON fumare;- NON usare gli ascensori;- NON correre;- NON agitarsi;- NON spingere;- NON allontanarsi da "luogo sicuro" o punto di raccolta.

In caso di Nube tossica

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Una qualsiasi persona che si accorge dell'evento, avverte immediatamente un docente o un preposto o la portineria;- Chiudere immediatamente tutte le finestre e le porte;- Gli studenti devono rimanere dentro l'aula e devono aiutare il docente a sigillare (con scotch o stracci bagnati) il più possibile le finestre e le porte che danno all'esterno;- Disattivare eventuali impianti di ricircolo aria;- Stendersi sul pavimento e respirare attraverso un fazzoletto bagnato;- L'eventuale evacuazione avverrà verso i piani superiori;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza.	<ul style="list-style-type: none">- NON usare fiamme (accendini o altro);- NON fumare;- NON usare gli ascensori;- NON agitarsi;- NON scendere verso il piano terra o il seminterrato;- NON allontanarsi dall'aula.

In caso di Terremoto

COSA FARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none">- Se si è in aula o in laboratorio: accucciarsi sotto il proprio banco o addossarsi a muri portanti o mettersi sotto l'architrave di una porta;- Allontanarsi dalle finestre o dalle altre superfici vetrate;- Spegnerle tutte le apparecchiature elettriche;- Lasciare sul posto tutto il materiale, comprese borse e cartelle;- Prima di allontanarsi dall'aula, verificare che non vi siano compagni feriti;- Attendere ordinatamente la fine dell'emergenza;- Evacuare l'aula o il laboratorio ordinatamente camminando rasente i muri e raggiungere il punto di raccolta.	<ul style="list-style-type: none">- NON precipitarsi disordinatamente verso l'esterno;- NON sostare sotto finestre o armadi o pareti attrezzate con superfici vetrate;- NON usare gli ascensori;- NON correre- NON agitarsi;- NON spingere- NON allontanarsi da "luogo sicuro" o punto di raccolta.

PIANTINA - Punti di raccolta in verde

